



n. 386 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV10 (Scritti su Diego Valeri)

SO LA TUA MAGIA: E' LA POESIA

Autore Gloria Manghetti

Anno di pubblicazione 1994

Editore All'insegna del pesce d'oro, Milano

Descrizione del contenuto

Il volume contiene una ricostruzione storico-critica delle prime quattro opere poetiche di Diego Valeri (*Monodia d'amore, Le gaie tristezze, Umana, Crisalide*), le lettere inviate da Diego Valeri a Francesco Meriano dal 1915 al 1922 e ritrovate nell'archivio Meriano, conservato presso la Fondazione Primo Conti di Fiesole, alcune indicazioni bibliografiche integrative della bibliografia di Diego Valeri curata da Carlo Cordiè nel 1961, infine alcuni articoli di Diego Valeri usciti fra il 1910 e il

1915:

Storia di un cotichino e di alcune lettere dell'alfabeto (Corriere dei piccoli, a. II, n. 8, 20 febbraio 1910)

Nuove tendenze (Myricae, a. II, n. 12, 20 giugno 1914)

Vittorio Betteloni poeta (Myricae, a. II, n. 20, 20 ottobre 1914)

All'esposizione Bajoni-Bucci. Impressioni non-critiche (La Democrazia, a. II, n. 10, 14 marzo 1915)

Una lezione di geografia (Corriere dei piccoli, a. VII, n. 25, 20 giugno 1915)

Un caduto. Renato Serra (La Democrazia, a. II, n. 33, 22 agosto 1915)

Il volume è completato da un affettuoso "ricordo editoriale di Diego Valeri" scritto da Vanni Scheiwiller, titolare della casa editrice "All'insegna del pesce d'oro" che pubblica il libro e che vanta una lunga collaborazione editoriale con Valeri dal 1941, anno di pubblicazione della *Storia del mondo in cinquecento parole* di Eugenio d'Ors tradotta da Diego Valeri, al 1967, anno della ristampa della fiaba teatrale *Soregina* e dell'uscita della raccolta poetica *Amico dei pittori*.

Dal volume *So la tua magia: è la poesia* riportiamo uno stralcio di una lettera di Diego Valeri a Francesco Meriano del 1915, "il brano più alto", a parere di Pier Vincenzo Mengaldo, "dell'intera corrispondenza":

"(...) In questi giorni non si può pensare che alla guerra; e, d'altra parte, scrivere, far dell'arte, su la guerra, è (o, almeno, pare a me) assolutamente impossibile.

Voi, di costì, dalla guerra siete assai lontani, e non potete averne se non un'impressione riflessa. Voi potete ancora non sentire come le parole, tutte le parole, suonino false in quest'ora di fatti e di fati, Ma noi, quassù, qualche notte, abbiamo sentito il cannone rombare sui monti; e ogni giorno vediamo i reggimenti salire e i treni sanitari discendere... Ebbene, caro Meriano, la guerra che noi intravediamo e sentiamo raccontare da chi torna è una cosa talmente grande e talmente semplice, che ci supera, ci travolge, ci sommerge tutti; abolisce d'un tratto tutte le nostre eleganti complicazioni spirituali - la nostra personalità, via! - e ci gonfia il cuore d'un sentimento solo: una enorme aspettazione silenziosa. Chi, in queste condizioni, s'attenta a scrivere della guerra, con qualche pretesa d'arte, se non è un imbecille che parla a vuoto, è certamente una vittima, più o meno volontaria e più o meno lodevole

o compassionevole, del suo mestiere o della sua missione. Tacere sarebbe, in fondo, il miglior partito per gli artisti (...)”. [Diego Valeri, Lettera a Francesco Meriano del 12 luglio 1915, in Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All’insegna del pesce d’oro, pp. 70-71]

Note particolari e di critica

“Il bel volume di Gloria Manghetti, l’ultimo importante a mia conoscenza che abbia per oggetto Diego Valeri (...) ha tra l’altro il merito di presentare un’immagine molto viva di lui a chi l’ha conosciuto e ne custodisce il ricordo. Alludo naturalmente alle poesie giovanili lì pubblicate, e che in fin conti non sono molto diverse (spessore a parte) dalle successive. Perché Valeri pare a me un poeta che ha trovato presto il tono della propria voce - e una voce poetica, si deve aggiungere, straordinariamente simile alla sua fisica -; ed essendo contrario agli sperimentalismi fine a se stessi, quel tono ha mantenuto, con naturalezza e anche orgoglio, sino alla fine. Ma alludo specialmente ai contributi per un ritratto di Valeri uomo che emergono dall’epistolario con Francesco Meriano (...). È notevole la maturità che Valeri dimostra (le prime lettera a Meriano sono del 1915, quindi sui suoi ventott’anni); (...) ed è una maturità che significa anche assenza di ogni giovanilismo, e del pericolo primo che questo comportava in quel momento, retorica della guerra e interventismo. (...) Per chi faccia mente locale alle trombe che accompagnavano la guerra appena dichiarata in quell’anno 1915 (...) queste parole di Valeri - che profilano il fermissimo antifascista ch’egli sarà - sono una lezione semplice ma decisiva di umanità. E non soltanto per quel tempo”. [Pier Vincenzo Mengaldo, *Ricordo di Diego Valeri*, in *Nuovi argomenti*, S. 4, n. 6, gen.-mar. 1996, poi in idem, *La tradizione del Novecento*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000, pp. 41-42]

Riferimenti bibliografici

- [1994] Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All’insegna del pesce d’oro
- [1995] Gloria Manghetti, *Diego Valeri: una fedeltà alla poesia mai venuta meno*, in *Microprovincia*, nuova serie, n. 33, gen.-dic. pp. 185-198;
- [1996] Gloria Manghetti, *Diego Valeri e il Novecento*, in *Nuovi Argomenti*, S. 4, n. 6, gen.-mar., pp. 56-64
- [1996] Pier Vincenzo Mengaldo, *Ricordo di Diego Valeri*, in *Nuovi argomenti*, S. 4, n. 6, gen.-mar., poi in idem, *La tradizione del Novecento*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000, pp. 41-46
- [1998] Gloria Manghetti, «Gli amici poeti»: Aldo Palazzeschi e Diego Valeri, in *L’opera di Diego Valeri*, a cura di Gloria Manghetti, *Atti del Convegno nazionale di studi*, Pieve di Sacco, 29-30 novembre 1996, Pieve di Sacco, Rigoni, pp. 73-86.
- [1998] Gloria Manghetti, *Introduzione*, in *Catalogo del Fondo Diego Valeri*, a cura di Paola Scapin, Raffaella Zannato, Antonio Zanon, Padova, Panda edizioni, pp. IX-XII